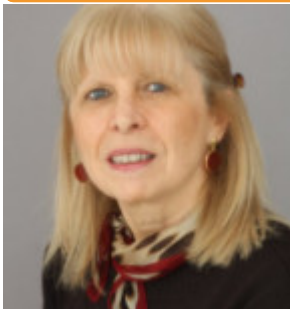


**PAKISTAN**

## Blasfemia: cristiano abusato si butta dalla finestra

**CRISTIANI PERSEGUITATI**

28\_02\_2018



**Anna Bono**



**Pakistan.** Nel Punjab circa 800 famiglie cristiane sono fuggite dal villaggio di Dhir invaso il 19 febbraio da una folla inferocita che, istigata dal gruppo islamista Tehrik-e-Labaik Ya Rasool, chiedeva l'esecuzione capitale per un giovane accusato di aver offeso il profeta

Maometto con una fotografia pubblicata su Facebook.

**AsiaNews riferisce che la colpa di Patras Masih**, un ragazzo cristiano di 18 anni, consiste a quanto pare nell'aver pubblicato sul social network l'immagine di una persona posta sulla sommità del Roza-e-Rasool, il mausoleo in onore di Maometto eretto a Medina, in Arabia Saudita. Per un giorno intero i dimostranti hanno percorso le vie del villaggio chiedendo che il ragazzo venisse impiccato pubblicamente. Patras è stato quindi arrestato e adesso rischia un processo per blasfemia e gravi sanzioni.

**A peggiorare lo scenario, il 26 febbraio è giunta la notizia che Sajid Masih**, cugino di Patras, si è gettato dal quarto piano della stazione di polizia dove degli agenti lo stavano interrogando. Sajid, che è sopravvissuto ma versa in gravi condizioni, ha raccontato ai parenti accorsi al suo capezzale di essere stato picchiato ripetutamente con violenza e di aver deciso di compiere il gesto disperato allorché gli agenti gli hanno ingiunto di insultare il cugino e di praticargli del sesso orale: "Quando tutti i miei appelli alla clemenza risultavano inutili e gli agenti continuavano a insistere, non avevo altra scelta se non gettarmi dalla finestra".

**AsiaNews ha raccolto le proteste rivolte al governo pakistano dalle associazioni** impegnate in difesa delle minoranze perseguitate. "Chiediamo che al più presto venga aperta un'indagine su questo episodio e vengano adottate azioni severe contro i funzionari coinvolti – è l'appello della Cecil & Iris Chaudhry Foundation – simili atti di brutalità non possono essere sottovalutati". L'avvocato Jabran Nasir, noto attivista, nel deplorare il comportamento degli agenti ha chiesto al governo e al presidente della Corte suprema di fornire protezione a Sajid, a Patras e ai loro parenti. La famiglia di Patras risulta irreperibile dal 19 febbraio.